

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

La Patria d'Ancona e la statistica degli ebrei

La valorosa Patria d'Ancona — diretta dal sig. Rocca d'Adria — è chiamata a rispondere davanti al tribunale penale di eccitamento all'odio di classe per la pubblicazione d'una statistica degli ebrei. La statistica conservano sempre qualche cosa di sovversivo; tanto è vero che i socialisti si valgono di quest'arma per abbattere le barricate innalzate contro di loro dai conservatori. Non è meraviglia quindi se una statistica degli ebrei pubblicata ad Ancona — città ebrea per eccellenza — come lo è Ferrara — non sia stata una campana che suonava l'agonia al giudaismo, il quale nella persona del sig. Almagià, presidente dell'università israelita anconitana, denunciò al procuratore del re il pericolo antisemita.

Tutto questo noi sapevamo. Ma non sapevamo che ci fosse una legge la quale proibisce le statistiche perché eccitano l'odio di classe; non sapevamo che un procuratore del re, tanto per accontentare una sinagoga, potesse istituire processo contro un articolo che non giudicò sequestrabile e che perciò non sequestrò. Ciò non lo sapevamo davvero.

Del resto, il processo contro la Patria trova la sua ragione di essere non nell'articolo incriminato, ma nelle circostanze che quell'articolo accompagna. Pubblicato altrove che ad Ancona o in altro giornale che non fosse la Patria, l'articolista non sarebbe stato per nulla molestato.

Ci spieghiamo. Ancona è una città dove il giudaismo ha profonde radici. La Patria è diretta da un valoroso polemista non basta, ma da un dotto e instancabile pubblicista — qual è il sig. Rocca d'Adria. Questi è un ebreo convertito ed è nativo d'Ancona, dove tuttavia ha la famiglia e i parenti, che sono tra i più potenti e facoltosi ebrei anconitani. Ora, la famiglia e i parenti lo odiano — per la sua conversione al cristianesimo — con quella potenzialità che loro è data maggiore. Esiliato dalla famiglia, gli fu tolto il saluto dalle sorelle, dai fratelli, dagli stessi genitori. Sono pochi mesi, gli morì la mamma. Quand'era gravissima, il povero Rocca d'Adria più volte fu a picchiare al portone della sua abitazione per ottenere il supremo conforto di salutare un'ultima volta la madre sua morente. Gli fu negato. Gli ebrei anconitani poi quando s'imbattono in lui, sputano per terra in segno di disprezzo. Non è un anno che sulla pubblica via fu fatto segno a uno sfregio, che ridonda a tutto disonore di chi lo fece, perché il malvagio si valse della materia stessa ond'era plasmata la sua soma.

Tali le circostanze che resero criminabile la Patria. La quale, sentinella avanzata nel campo cattolico, per opera del Rocca d'Adria ampliò il formato, e per aumentarla ancora e verrà portata a gareggiare coi primari fogli d'Italia. E ciò corrodde di rabbia il ghetto, che vorrebbe sepolta la Patria con l'allontanamento del Rocca. Ma egli, sereno, impavido, quanto pederoso altrettanto prudente, continua la sua missione, che è non di combattere, sibbene d'illuminare gli ebrei.

Infatti il nostro direttore (ci varremo delle stesse parole della Patria) lasciando quasi totalmente ad altri il compito di studiare la questione ebraica dal lato economico o politico, si è dato da moltissimi anni a studiare e sviscerare la parte religiosa. Nei suoi libri, nei suoi opuscoli, nelle conferenze,

negli articoli, egli ha sempre sostenuto e proclamato:

Che la Bibbia (e il Pentateuco stesso) parla della SS. Trinità che gli ebrei negano;

Che nella Bibbia ebraica, quale è usata dagli ebrei si parla della nascita, morte di Cristo, col giorno della sua crocifissione, e colla crocifissione medesima;

Che il talmud, o meglio i due talmudim e altri scritti dei rabbini ammettono la venuta del Messia nella persona di Gesù Cristo, di cui riconoscono la divinità; mentre la negazione della venuta del Messia è il caposaldo della religione ebraica moderna;

Che gli ebrei pregano per le anime del purgatorio, pur deridendo il purgatorio;

Che gli ebrei praticano la confessione, che pure deridono;

Che gli ebrei praticano la comunione pasquale dalla morte di Gesù Cristo, appunto perchè i rabbini talmudisti sapevano della venuta di Gesù Cristo, della sua divinità e della transustanziazione.

E soprattutto in ogni occasione egli si è rivolto agli ebrei giovani, quelli che vengono tenuti nella più stretta ignoranza della loro religione, scongiurandoli a non contentarsi di saper leggere l'ebraico, ma ad imparare a tradurlo, per scoprire nei loro libri tante verità che a loro sono assolutamente ignote. Ora, che ciò possa incitare l'odio del Sinedrio moderno contro il nostro direttore, che possa anche armare la mano d'un sicario, lo comprendiamo, ma che questo sia antisemitismo, vivaddio, no. Solo abietti interessati possono ripetere la stupida accusa.

Al sig. Rocca d'Adria, noi del Cittadino, dalle falde dei monti carnici, mandiamo i nostri auguri e la promessa esplicita d'una sincera solidarietà nella lotta che sostiene.

PER UNO SCANDALO

Leggiamo nell'Osservatore Cattolico: «Lo scandalo sollevato a Lecco dal sac. D. Pietro Stoppani nel suo noto discorso di cui ci siamo occupati, continua. I liberali lecchesi hanno offerto all'oratore un banchetto, al quale è intervenuto un altro prete leccese, il sac. D. Pietro Rusconi. Ai molti brindisi fattigli, il sac. Stoppani rispose (a quanto narra il giornale moderato leccese, la Cronaca) «ringraziando gli amici che gli avevano recato il tributo a lui così caro del loro affetto e il conforto della loro parola e della loro solidarietà contro ingiuste accuse e si dichiarò felice di procedere sempre innanzi col labaro della religione dei padri e dell'amor di patria».

Intanto i buoni cattolici di Lecco sono profondamente addolorati: e il Resegone ha pubblicato infatti nell'Obolo di S. Pietro la seguente protesta firmata da moltissimi sacerdoti della pieve di Lecco e per primo dal venerando prevosto mons. Pietro Galli:

«Santo Padre, anche oggi come sempre, i vostri nemici vi schiaffeggiano e poi si sentano col dire che essi non intendono colpire il Papa, ma quelli che lo circondano. E' arte vecchia ormai sfatata. Quello che più ci duole è che perfino un sacerdote non si sia vergognato di ricorrere a queste arti insidiose, coprendo di disonore il nostro paese e i suoi colleghi. Epperò protestiamo altamente contro si indegno procedere, e mentre vi attestiamo il nostro illimitato attaccamento alla vostra augusta persona, imploriamo di cuore la benedizione apostolica su di noi, sulle nostre popolazioni e su quel sacerdote infelice, affinché una volta ravveduto e pentito, possa ritornare

tra le vostre braccia e uscire per sempre dalle schiere del clerico liberalismo, dove spira veramente la malaria farisaica.»

Per questa protesta la Cronaca è irratissima e dirige ai sacerdoti fedeli delle male parole, arrivando ad insinuare, con arte veramente farisaica, che la protesta riguardi la difesa che lo Stoppani ha fatto della monarchia nazionale, mentre il testo della protesta stessa chiaramente designa al biasimo l'offesa recata alla persona ed all'autorità del pontefice romano. Lo scandalo ha ormai durato troppo.

La Gazzetta di Venezia in un articolo sulla situazione politica in Italia scopre e così definisce le seguenti sette piaghe:

«Rudiniani — Sonniniiani — Zanardelliani — Giolittiani — Legalitari — Repubblicani — Socialisti».

Ci meraviglia che la liberale Gazzetta non abbia compreso fra le piaghe d'Italia anche i clericali! Sarà per un'altra volta e allora dei clericali farà un piagone addirittura.

I socialisti sono lupi affamati!

Non è una calunnia, né un insulto la suespressa equivalenza. E' uno degli stessi capitani del socialismo, l'onorevole avvocato Lollini, deputato di Gonzaga, che consigliava ai compagni di Marsiglia, (dove era reduce dal congresso di Parigi, finito a bastonate in segno di fratellanza) di non desistere dalla caccia al capitale come i lupi non desistono dalla caccia alla preda che tenta sottrarsi colla fuga. Al qual proposito l'on. Lollini ebbe lo spirito di spiegarsi in un modo che onora lui ed i suoi col seguente apologo:

«Una famiglia era perseguitata da una banda di lupi affamati, ed il padre, veduto il pericolo troppo vicino, gettò in pasto a quei feroci uno dei figli, nella speranza che i felini, occupati a divorarlo, lascierebbero in pace i superstiti. I lupi si fermarono infatti, ma dopo divorata la piccola preda si dettero nuovamente ad inseguire la famiglia. Il padre gettò loro successivamente un secondo, un terzo, un quarto figlio, ma la sua tattica non gli fu proficua perchè tutti, ed egli stesso furono divorati.

«E' così di voi — conclude il deputato socialista — voi siete i lupi affamati, che, senza tregua, né grazia, date l'assalto al capitale. Siate instancabili nell'inseguirlo ed egli vi cederà ad uno ad uno tutti i suoi privilegi, fino al giorno che egli stesso sarà anientato.»

Inutile dire che i presenti applaudirono freneticamente l'apologo. L'araldica moderna ha dunque bello e pronto lo stemma del socialismo; una torma di lupi insegue i capitalisti che fuggono gettando in offa ai lupi i propri figli: stemma che descrive scoloritamente il carattere tanto del socialismo, quanto del capitalismo liberale.

Le «parallele» dell'on. Giolitti

L'on. Giolitti si fa intervistare anche dai corrispondenti di giornali esteri, visto che sui fogli italiani non è preso molto sul serio.

Il *Siccle* di Parigi pubblica infatti un colloquio che il suo corrispondente da Roma, E. Mezzabotta, ha avuto in Torino col deputato di Dronero.

Niente di nuovo, però, in questa intervista nella quale sono riprodotte le solite proteste di amore alla concordia, di avversione alla politica di avventure, di necessità d'alleviare i minori contribuenti, e così via con la solita canzone. Però c'è un accenno alla questione romana, intorno alla quale il Giolitti avrebbe pronunciato

il seguente oracolo: «Le difficoltà della questione romana vanno scomparendo insieme alla generazione che ha veduto il potere temporale. Il Governo deve incoraggiare la grande tolleranza religiosa del popolo italiano. Chiesa e Stato sono due parallele che non devono incontrarsi mai, né per urtarsi, né per sorreggersi».

Ma che uomo di Stato è mai questo Giolitti? Non si è proprio mai accorto di nessun urto dello Stato con la Chiesa?...

Anche senza parlare del potere temporale — di cui i liberali non fanno che ripetere che non se ne deve parlare più... parlandone continuamente — non pare all'on. Giolitti che qualche «piccolo urto» dallo Stato contro la Chiesa vi sia in Italia, per esempio, nella legislazione sul matrimonio, sugli ordini religiosi, sui beni ecclesiastici, sull'insegnamento religioso... e si potrebbe continuare per un pezzo?

Il fatto è che se la Chiesa va avanti per la via retta, lo Stato procede molto a zig-zag... e le due vie non possono essere parallele.

Il conte di Caserta e gli oltraggiatori del Papa

L'illustre Vescovo di Lucera, Monsignor Consenti, la cui proposta per protestare contro i denigratori della veneranda e augusta persona del Papa, ha incontrato il consenso e il favore di tutto l'Episcopato, del clero e del laicato cattolico d'Italia, ha ricevuto da S. A. R. il conte di Caserta Don Alfonso M. di Borbone la seguente nobilissima lettera:

St. Martin Vesubie (Alpes Maritimes) 2 settembre 1900.

Eccellenza Reverendissima, L'iniziativa, che l'E. V. Rev.ma si providamente ha presa, d'aprire, cioè, una pubblica sottoscrizione di protesta contro le scellerate ed infami calunnie, in questi giorni lanciate, dalla stampa settaria, contro il venerando ed amatissimo Vicario di Gesù Cristo, è opera nobilissima, santa e degna di vera lode e ammirazione.

Ed ora che i veri cattolici inneggiano al pensiero dell'E. V. Rev.ma ed uniscono ai sentimenti di salda e ferma protesta quelli d'amore, di devozione e d'obbedienza al grande Sommo Pontefice Leone XIII, io, unitamente a tutti di mia famiglia, congiunto ad essi in ispirito, altamente protesto contro tali infami calunnie; e col cuore adolorato vieppiù mi stringo a quella Cattedra di Verità, che sola nel mondo ci addita il bene e la salvezza.

Accolga V. E. Rev.ma i sentimenti di un'altissima stima e profondo rispetto coi quali m'è grato dirmi

Di V. E. Rev.ma Aff.mo ALFONSO. A. S. E. Rev.ma M. Giuseppe Consenti Vescovo di Lucera.

Notizie Vaticane

Pellegrinaggio inglese. — Ci telegrafano da Roma, 16: Il Papa ricevette la commissione del pellegrinaggio inglese che rimise l'obolo e un indirizzo di devozione. Sua Santità rispose ringraziandola dell'omaggio tributatogli.

Pellegrinaggi. — Sono annunziati i prossimi pellegrinaggi: 28 ottobre, pellegrinaggio Sabino (4 mila) con a capo il Vescovo Cardinale Mocenni; — 29 id. Italia Meridionale, presieduto da Monsignor Adams, e di Segni e Gaeta; 5 novembre, Italia Meridionale e Ferentino (3 mila) col Vescovo Monsignor Bianconi; 11 id. pellegrinaggio piemontese; 12 id. Italia Meridionale; 7 dicembre, 4° pellegrinaggio lombardo. A questi si deve aggiungere il pellegrinaggio veneto, che partirà il giorno 21 corrente.

Deliberazioni

del XVII Congresso Catt. Italiano in Roma 1, 2, 3, 4, 5 Settembre 1900

(Continuazione, vedi numero precedente)

B) Le Casse Operaie Cattoliche

Considerando che anche nei paesi industriali l'operaio è obbligato a sottostare ad usure spietate; che a risolvere così urgente problema si sono dimostrate efficacissime le Casse operaie Cattoliche di risparmio e di credito, il XVII Congresso cattolico italiano fa voti:

1. Che i cattolici ed in modo particolare i Rev. Sacerdoti dei paesi industriali vogliano promuovere e diffondere queste benefiche istituzioni, secondo i criteri adottati a Venezia ed esposti nel *Manuale pratico delle Casse Operaie Cattoliche*.

2. che nelle adunanze regionali diocesane e parrocchiali, dove si possa ritenere probabile l'opportunità di queste istituzioni; se ne diffonda l'idea per mezzo di conferenze.

C) Società Cattolica di Assicurazione

Considerando che la Società Cattolica d'Assicurazione sedente in Verona, fondata per mezzo dell'Opera dei Congressi, nei quattro esercizi scorsi e nel quinto già inoltrato ha corrisposto perfettamente alla fiducia dei Cattolici italiani, prendendo uno sviluppo tale da collocarla in prima linea fra gli istituti consimili;

Considerando che la Società stessa non ha mancato coi propri mezzi di aiutare il movimento cattolico;

Il XVII Congresso cattolico italiano fa voti che tutti i cattolici concorrano a rendere sempre più prospera e più potente la Società cattolica di assicurazione preferendola alle altre consimili nei tre rami di assicurazione da essa esercitati cioè la grandine, l'incendio e la vita.

SEZIONE IV.

Emigrazione

Il XVII Congresso cattolico italiano richiamando il precedente voto del Congresso di Ferrara: convinto della necessità di provvedere sotto il rispetto religioso, morale ed economico ai bisogni dell'emigrazione italiana, ritenuto che non vi può essere tutela efficace senza che vi concorrano la Chiesa, lo Stato e gli organismi con cui si esplica, nelle sue manifestazioni svariate, l'azione dei cattolici italiani; riferendosi agli alti fini della circolare 19 giugno 1900 dell'eminentissimo Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità agli arcivescovi italiani in ordine all'emigrazione: riconosciuta la bontà delle opere fondate per iniziativa di Mons. Vescovo di Piacenza, che provvedono all'assistenza dell'emigrazione transoceanica; e che nelle varie diocesi della Lombardia già funzionano consorzi di tutela dell'emigrazione temporanea; che siffatte istituzioni debbono ottenere concorso di opera e sussidio di denaro dalle istituzioni cattoliche, fa voti che alla Chiesa non abbiano a venir meno i mezzi che le occorrono per estendere le istituzioni e le opere che intendono alla conservazione della fede fra gli italiani emigrati, sia nei paesi d'Europa, sia in quelli oltremare; che il Parlamento abbia ad approvare il già presentato disegno di legge sulla emigrazione permanente transoceanica, introducendovi quelle modificazioni che valgono a rendere più efficace la tutela degli emigranti, e a favorire lo sviluppo delle missioni italiane nei modi migliori, quello non escluso della esenzione dagli obblighi della leva militare, ed a questo disegno segna prontamente l'altro per la tutela della emigrazione temporanea.

Per quanto più specialmente riguarda l'emigrazione permanente fa voti: che sorgano in ogni centro migratorio d'Italia e all'estero nei luoghi ove è maggiore l'agglomeramento degli emigrati, comitati dell'opera S. Raffaele e ove già esistono segretariati del popolo, unioni operaie ed agricole od altre istituzioni congeneri, assumano essi l'ufficio di Patronato degli emigranti e di corrispondenti dell'opera di S. Raffaele: che questi comitati, segretariati ed altri organismi che esercitano siffatte funzioni si mantengano in corrispondenza coi missionari ed esercitino una azione armonica col l'opera dei medesimi.

Per quanto riguarda l'emigrazione temporanea, considerata la urgenza di provvedervi di fronte al potente risveglio di attività da parte dei socialisti, fa voti che:

1. Colla maggiore sollecitudine sorga in ciascuna diocesi, ove si lamenta la emigrazione, un consorzio od un centro di tutela per gli emigranti.

2. In ossequio alla lettera di S. Em. il Cardinale Rampolla questi centri diocesani facciano capo al centro costituito là ove risiede il metropolitano.

3. Che questi centri si uniscano in federazione si che, sotto un'unica direzione si possa efficacemente attuare l'opera di tutela.

Infine per l'una e per l'altra emigrazione fa voti, che le istituzioni cattoliche d'indole economica vogliano far partecipi dei loro utili annuali le opere che provvedono alla tutela degli emigranti.

(Continua).

La storia di un redattore cinese al « New York Herald »

Quando gli affari della Cina incominciarono a preoccupare i suoi lettori, il signor Bennet, direttore del *New York Herald*, ebbe una pensata di genio.

I cinesi sono numerosi agli Stati Uniti. Bennet ideò dunque di assumere nella redazione del giornale un redattore cinese, render conto degli avvenimenti ai propri compatriotti.

Questo redattore giallo importava una spesa ingente e lasciava il beneficio che il direttore se ne riprometteva era assai grande. Un'enorme *réclame* a questo proposito era stata convenientemente fatta. Da Nuova York a San Francisco il bollettino della Cina e le impressioni del Celeste Impero venivano attese con curiosità, con impazienza, con frenesia. Esse affluivano comparvero e la tiratura del giornale salì in modo straordinario.

Fu necessario, tuttavia, attendere qualche giorno e lasciare agli interpreti il tempo di tradurre in inglese i caratteri complicati del cinese. La colonia cinese, frattanto, pareva divertirsi un mondo.

L'ora venne, infine, in cui la curiosità pubblica poté essere soddisfatta, ed in vero non si può certo dire che ella fu delusa. L'articolo cominciava così: « Se queste linee cadono sotto l'occhio di qualcuno dei nostri fratelli cinesi, che egli si abbia il saluto dell'autore e riceva la benedizione delle novantasette divinità; e, se qualche cane di cristiano lo interroga sul presente articolo voglia rispondergli che vi si tratta di grandi combattimenti ruinosi e sanguinosi fra i giapponesi ed i cinesi. Questo giornale appartiene ad un maledetto cristiano e non è nemmeno degno, che un cinese vi spunti sopra ». Tale brillante cronaca sortì un successo degno della *réclame* che le era stata fatta, ma non ebbe seguito.

Nei numeri seguenti invano cercarono i lettori il bollettino celeste. Tutta l'America rise. Non è impossibile che il signor Bennet, così amante del colore locale, sia diventato... giallo dalla bile.

Società Cattolica di Assicurazioni

Le notizie che ci giungono su questa rispettabile impresa assicuratrice contro i danni della grandine e dell'incendio, sono delle migliori che possono riguardare società d'assicurazione, e noi siamo lieti di poterle far note ai nostri lettori, poichè servono a porre in rilievo che mentre scompaiono le assicuratrici poco o punto serie, aumenta per le solide e serie la considerazione, la fiducia, la simpatia dei previdenti.

La rispettabile Società Cattolica di As-

sicurazioni — che è appena al suo quarto esercizio — si è già conquistato uno dei posti più notevoli nell'assicurazione grandine, e va acquistandone uno dei buoni nell'assicurazione incendio. L'importanza del suo capitale sociale, — che al 31 agosto 1900 aveva raggiunto la ragguardevole cifra di due milioni e 314 mila lire, l'esemplare correttezza della sua amministrazione, a capo della quale stanno persone competenti, riconosciute e considerate da tutti i partiti quale vere autorità nelle discipline economiche, l'autorevolezza tecnica dei dirigenti, la modicità delle tariffe e la liberalità delle condizioni di polizza, le valsero — in un tempo relativamente breve — un vero e meritato successo, quale non era prevedibile data l'importanza delle concorrenti maggiori, e gli sforzi fatti dalle minori per una lunga serie di anni, e inutilmente.

E questo successo viene constatato da circa lire 600,000 di premi introitati per l'assicurazione dei prodotti agricoli contro i danni della grandine — da circa L. 120,000 di premi per i contratti incendio — da un buon numero di polizze già perfezionate per il ramo vita, le cui operazioni si iniziarono appena al principio dell'esercizio in corso.

Oltre a ciò, la rispettabile Società Cattolica di Assicurazioni ha potuto già ottenere una seria organizzazione, procurandosi la cooperazione di persone meritevolmente note e stimate nelle principali località in cui ha esteso il suo lavoro, sia quali agenti, rappresentanti, ispettori, sia quali periti. Per chi conosce quante e quali siano le difficoltà che si debbono sormontare per circondarsi d'un personale onesto, attivo, capace, stimato, ricco di aderenze e di conoscenze, e quanta parte stia del successo di una impresa in questi intelligenti e fidenti propagandisti di previdenza, facilmente comprende come con la estesa, completata, migliorata organizzazione, la Società Cattolica di Assicurazione si sia assicurata col successo dell'oggi la sicurezza, la prosperità del domani.

E non è soltanto un successo di stima. Le notizie che ci vengono cortesemente favorite da persona ineccepibile danno una media del 50 0/0 sui premi per i sinistri grandine e incendio. Costatiamo, adunque, anche un successo finanziario per i signori azionisti e per la Società, la quale potrà così vieppiù consolidarsi aumentando le riserve e il credito, provando coi fatti che i capitali ad essa affidati sono davvero bene impiegati.

Agenzia Generale per Udine e provincia: Via della Posta, 16, Udine.

La guerra anglo-boera

I boeri non sono poi finiti! — Londra, 16. — Roberts telegrafa, segnalando uno scontro fra i boeri e la fanteria montata al comando di French, presso Heidelberg. Sono morti 3 ufficiali inglesi e 8 soldati, e 68 feriti. French occupò Carolina. Un secondo dispaccio inoltre segnala altre scaramucce fra i boeri e le truppe inglesi, comandate da Lyttelton, da Rundle e da Hellykenny; si hanno avuti alcuni inglesi morti e feriti.

Che cosa ne pensano gli africanders. — Londra, 16. — Un africander, in una lettera che dirige al *Times*, dice qual fu la causa del cattivo esito della guerra sud-africana.

« Noi, dice, ci siamo ingannati. Avevamo calcolato sulle potenze europee che ci avevano fatto sperare il loro appoggio materiale e rimanemmo delusi: ci siamo esagerati l'influenza del partito liberale in Inghilterra, e qualcuno di coloro che vi appartengono ci indusse nell'errore. Tuttavia speriamo ancora nell'indipendenza delle repubbliche africane, e non vi rinunciamo. Se tutti avessimo fatto il nostro dovere, lord Roberts non avrebbe potuto sbarcare un solo soldato al Capo ».

Gli espulsi dal Transvaal protestano a Berlino. — Berlino, 16. — Ha avuto luogo qui una riunione dei tedeschi espulsi recentemente dal Transvaal per ordine del maresciallo Roberts. Uno degli intervenuti parlò della brutalità con cui gli inglesi procedettero alla espulsione di cittadini germanici, austriaci e italiani che dimoravano nel Transvaal già da molti anni. I cittadini tedeschi furono senza motivo alcuno arrestati da soldati inglesi, strappati dalle braccia della mo-

glie e dei figli e, malgrado le loro proteste, imbarcati su navi inglesi e trasportati a Vlissingen. Durante il viaggio di 70 giorni i prigionieri furono trattati con la massima durezza; gli unici loro alimenti furono patate e carne guasta. Invano, prima della loro partenza involontaria, avevano invocato la protezione del console germanico. Uno degli espulsi narra d'aver visto coi propri occhi, nel quartiere delle ville a Pretoria, il 9 giugno, i soldati inglesi strappare la bandiera germanica e calpestarla. Gli espulsi si sono rivolti tempo fa al ministero degli esteri, pregandolo di fare pratiche presso il governo inglese, affinché fossero accolte le loro domande di indennizzo e perché si provvedesse al loro ritorno nel Transvaal. Siccome questa petizione finora non ha ottenuto alcuna risposta, essi si rivolgeranno ancora una volta al ministero degli esteri.

Notizie Estere

Il Duca degli Abruzzi in viaggio. — Kiel, 16. — Il Duca degli Abruzzi è arrivato a bordo del piroscafo *Aegir* ed è ripartito per l'Italia.

La regina d'Olanda fidanzata? — Amsterdam, 16. — Un telegramma da Apeldoorn annuncia che il duca Enrico di Meklemburgo-Sewerin è atteso stasera dalle regine d'Olanda al castello di Loo. Presumesi che l'arrivo connettasi col fidanzamento del duca con la regina Guglielmina.

Il Re di Sassonia aggravato. — Dresda, 16. — Il Re Alberto venne negli ultimi giorni gravemente riattaccato da malattia alla vescica, che travagliato da diverso tempo. Da ieri il Re trovasi in istato di prostrazione, obbligandolo al massimo riguardo.

La reggenza durante la malattia di re Oscar. — Christiania, 16. — Il principe ereditario nominerassi reggente durante la malattia del Re. Credesi che il reggente inaugurerà le adunanze del Parlamento.

L'apertura della Camera Francese. — Il Consiglio dei ministri all'Eliseo ha fissato il giorno 6 di novembre per l'apertura della Camera.

Marchand da Belgrado a Stoccolma. — Parigi, 16. — Marchand, ministro a Belgrado, fu trasferito a Stoccolma.

Il Gabinetto chileno dimissionario. — Valparaiso, 16. — Il Gabinetto dimissionario si è ricostituito sotto la presidenza di Fernandez Albano.

Un prestito di 50 milioni al Sultano? — Parigi, 16. — Telegrafano da Costantinopoli che il Sultano avviò trattative per concludere un prestito di due milioni di lire turche (quasi cinquanta milioni). Esse serviranno per pagare gli arretrati degli stipendi al corpo diplomatico; il prestito verrà fatto a un tasso molto alto.

Il terribile uragano di Terranuova. — Saint-Pierre, 16. — Si è ancora senza notizie, dopo la tempesta del 12 settembre, di 70 battelli da pesca francesi con un equipaggio di 200 uomini. Le perdite delle altre barche francesi a Saint Pierre, portano a 300 il numero delle vittime dell'uragano. La cifra dei pescatori scomparsi sulle coste della Nuova Brunswick e dell'isola del Principe Edoardo, provincie marittime del Canada, si eleva a 46, tutti canadesi di origine francese.

Notizie Italiane

Il nuovo direttore della cappella di S. Marco a Venezia. — Torino, 16. — Il maestro Delfino Thermignon, direttore dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia e maestro di canto al Liceo Musicale a Torino, lascia definitivamente questa città per recarsi a Venezia, dove è stato chiamato a coprire l'onorifico posto di direttore della Cappella Marciana, lasciato vacante da Don Lorenzo Perosi. La musica sacra di Torino perde in lui un forte campione. I molti suoi amici lo accompagnano coi più sinceri augurii di splendida carriera.

Lavori alla reggia di Capodimonte. — Napoli, 16. — Si firmò con un appaltatore un contratto per la spesa di un milione e mezzo per aumentare di metri 1.50 l'altezza del muro di cinta del bosco di Capodimonte, la costruzione di due scuderie e di cancelli al portico del palazzo, nonché altri lavori di adattamento.

Il testamento del senatore Annoni. — Milano, 16. — Il testamento del senatore Aldo Annoni, aperto ieri, contiene un lascito di 50 mila lire alla Società per la protezione dei fanciulli a Milano, terreni e locali per istituire un ospedale a Cabriano Brioso, in Brianza, con ventiduemila lire di rendita annua. L'erede universale è il conte Giampietro Cicogna, lontano parente.

Sorgenti di petrolio. — Piacenza, 16. — Nel pozzo in perforazione, a Coni di Travo, il cav. Scotti rinvenne una sorgente di petrolio oltre la profondità di 40 metri. Perforò una pietra calcarea marnosa dello spessore di sei metri, e in uno strato di argilla bleu ebbe il petrolio. Le ricerche continueranno.

Trent'anni di ergastolo per il delitto di un nipote. — Napoli, 16. Si è presentato al questore per chiedergli il viaggio di rimpatrio Francesco Crea, da Palizzi Calabro, d'anni 75. Dopo 30 anni di lavori forzati scontati nei bagni penali di Civitavecchia, Portofino e Portoferraio, per errore delle due Corti d'Assise di Monteleone e di Reggio, che lo condannarono ai lavori forzati a vita per omicidio, il Crea è stato ora liberato perchè un nipote suo, che porta lo stesso suo nome, confessò — dopo i trent'anni di prescrizione — che il delitto lo aveva consumato lui! Il vecchio piangeva dirottamente, narrando la sua sventura. Disse che lasciò tre figli giovinetti, che ora ritroverà uomini maturi.

Lettera quinta ad un maestro

Da ... 11 ottobre 1900

Il Festival

Nello dolcissimo!

Come va che non rispondi alle mie lettere, mentre, tu almeno, sei persuaso che la penna corra elegantemente tra le dita tue più che gentili? T'hanno forse umiliato le franche, ma sempre benevoli mie osservazioni? Prima di continuare aspetta un tuo scritto, ma vedendoti assopito in un profondo silenzio di seria meditazione sulle tue prodezze ho stabilito di rammentarti le poche che mi restano ancora perchè una buona volta ti decida a recitare un sincero *mea culpa*.

Chi lo crederebbe? Tu, maestro, (e non uno di quei maestri che vivacchiano e vanno avanti di giorno in giorno melanconicamente tanto da sbarcare) tu, maestro attivissimo, colto e dotto, di mente feconda, di larga erudizione e scrittore di libri pregiatissimi, che sono il frutto di utili letture su gazzette settimanali o dello studio su operette antecedenti alla tua; tu trovasti perfino il tempo di farti promotore in questa o quella frazione del comune di un qualche *festival*? Che gloria! Basta questo fatto a dimostrare che tra gli insegnanti del tuo vasto distretto tu riposti la palma, molto più che la spuntasti contro il prete retrogrado nemico deciso di riereazioni si innocenti.

Oh devi aver sentito un'immensa soddisfazione nel vedere in un giorno, sacro alla Vergine o ad un santo, in luogo aperto, alla rinfusa, uomini e donne, fanciulle e giovani, colla delizia d'una musica antimusicale, antipatica, sgretolata, villana e strimpellante balabili del più banale e vieto repertorio, tra scialbe penombre e schiamazzi di giovani in gonna e farsetto! Oh che soddisfazione soavizzante devi aver sentito al mirare quel movimento vorticoso, quella ridda precipitosa, disordinata, aggrovigliata e quei virtuosi giovani castamente (?) abbracciati con fanciulle pidicissime (!).

Va pur lieto, amico maestro, di questi splendidi trionfi a cui sei destinato! Lasciasti impavido che il prete sconfitto si rodesse dentro sé colla sua rabbia, e tu glorioso ti compiacevi di una rappresentazione sì nobile. Là certo avrai richiamato le persone tutte che si rispettano, tutte le giovani che apprezzano la loro gioventù, tutti i padri di famiglia che conoscono la grandezza e il prestigio della propria autorità e sentono il peso del proprio dovere, le madri che apprezzano seriamente il loro posto che è di dignità e di amore. Là tu avevi il conforto di aumentare l'immoralità, il disprezzo di leggi sante, la dispersione di fresche energie, il consumo di denaro, e l'immiserimento di innumerevoli benefizi.

Non è questa vera gloria? Ai presenti la non ardua sentenza! Ah essi riconoscono il tuo grande merito e il tuo fine criterio educativo! Per i tuoi tentativi soltanto videro portata anche nelle campagne del loro paese la tenda del *festival* contro il furibondo sdegno della veste nerissima. Così cotesti figli dei campi a te debbono in parte il vanto d'aver contribuito, col promuovere balli, ad ammorbare coll'immoralità il delicato profumo, il soave olezzo che spirava ancora dalla vergine natura. A te, eccellentissimo tra gli insegnanti ed educatori, attribuiscono l'invidiabilissimo vanto d'aver visto sciupata da qualche magnifico ballo l'innocente campagna, la villa così cara ai cittadini, a tutti per il suo silenzio e per il sole sempre splendido, vero sorriso della natura. Che gloria! che gloria!!!

Tutti meravigliano anzi come non ti sia ancora piombato addosso un titolo onorifico. Almeno una croce da cavaliere! Vien data anche a certe vacue nullità, a te poi maestro di tanti numeri... e sei efficace promotore di balli, primo mezzo educativo!!! Ah non disperare! Verrà! Avanti pure!

Povero amico! Ho adoperato l'arme dello scherno, ma mi pento perchè preferirei compassionarti se tu fossi stato promotore davvero d'un solo *festival*. Ti direi solo: Povero amico! Povero amico! — Il tuo z.

Superfosfato trovai pronto nel magazzino dell' *Agenzia Agraria Friulana* di via della posta 16 Udine, la stessa riceve sottoscrizioni per le consegne della prossima primavera.

Dalla Provincia Cividale

16 ottobre.

Per l'Oratorio festivo. — Trovo nel *Forumjuli* di sabato un articolo di cronaca intitolato: « Il patronato scol. dei clericali ». L'articolista, dopo avere ricordata la conferenza tenuta tempo fa al Gabinetto cattolico del P. Barbieri, afferma che « da allora in poi i preti si adoperano con grande alacrità per raccogliere i mezzi con cui provvedere all'istituzione di un patronato per i fanciulli. Fra non molto si terrà anche un concerto a beneficio di questa erigenda istituzione ».

Riflettendo un poco, l'articolista venne a capire che i clericali vorrebbero far la concorrenza al patronato scolastico sorto o sono tre anni mercè la coraggiosa iniziativa dell'egregio ed infaticabile r. ispettore scolastico sig. Antonio Rigotti, patronato che ora si trova in uno stato di depressione. E dopo questi riflessi, conclude il suddato articolista invitando municipio e cittadini a sostenere il patronato scolastico, perchè, secondo quanto esso dice « in verità sarebbe biasimevole per la nostra città che il patronato scolastico dovesse avere una morte precoce, o dovesse subire l'umiliazione nella concorrenza ».

Ciò posto, osservo che l'articolista comincia a sbagliare dal titolo. Non è un patronato scolastico che intendono istituire i clericali, com'esso chiama i cattolici cividalesi; ma bensì un oratorio festivo: ed il P. Barbieri, come dichiarò nella sua conferenza, di tale istituzione intese di parlare e parlò. Ora, nel mentre il patronato scolastico ha per scopo di essere il complemento per il fanciullo dell'opera del maestro nella scuola, l'oratorio ha per fine di essere per il fanciullo il complemento dell'opera del sacerdote nella chiesa. L'una e l'altra istituzione possono adunque esistere, senza arrecarsi vicendevolmente danno, anzi prestandosi reciproco aiuto. Vana adunque si è l'arte dell'articolista nel voler descrivere i clericali come tendenti a recar danno ad una istituzione cittadina, che d'altronde egli stesso confessa essere assai deficiente: essi vogliono inoltre compiere la formazione del giovinetto con una sana educazione ed istruzione religiosa, con l'adempiimento dei suoi doveri religiosi: ciò che non si può ottenere per bene, se non ponendolo in modo tutto speciale nei giorni del Signore, sotto la direzione del sacerdote.

Solamente potrebbe sorgere conflitto fra le istituzioni, quando il patronato scolastico volesse sottoporre i fanciulli alla propria giurisdizione, nei giorni dedicati al Signore (ciò che mi pare finora non ha fatto), oppure avesse #

temere dell'opera educativa del sacerdote; ma nell'una e nell'altra ipotesi il patronato uscirebbe dai suoi confini ed il richiamarlo sarebbe opera meritatoria.

Quanto a me, io auguro con tutto il cuore il concorso della intera cittadinanza alla fondazione dell'Oratorio festivo, che sarà sotto la dipendenza dei MM. RR. Parroci; Oratorio di cui vi è assoluto bisogno, perchè i nostri fanciulli crescano più e morigerati; Oratorio che sarà vero decoro della nostra città; Oratorio cui benediranno un giorno tutti i padri di famiglia, la cui prole sarà, mercè di esso, veramente la loro consolazione.

Solo chi ha in capo le fisionomie della istruzione laica si spaventerà della nuova istituzione; ma chi vede il nesso intimo che passa tra la Scuola e la Chiesa, si allieterà certamente di veder sorgere accanto al Patronato scolastico l'Oratorio festivo. Tutti dobbiamo mirare a questo fine che Cividale vanti un giorno non lontano una generazione religiosa, pia, laboriosa ed istruita; ma a tal fine non si giunge seminando equivoci, diffidenze e pettegolezzi; ma operando con purezza e fermezza d'intenzioni, senza pretendere di escludere la ecclesiastica autorità da quel largo campo che le spetta nella formazione della gioventù.

Qualso

17 ottobre.

La morte d'un sacerdote. — Il Rev. Sac. *Pietro Celotti* di Zompitta, lerisera, alle ore 6 pom. dopo lunghissima malattia sopportata con esemplare virtù e cristiana rassegnazione, è passato agli eterni riposi. Domani, alle ore 9 avranno luogo i funerali.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 18 — s. Luca ev.

Fiere e mercati della Provincia

Giovedì 18 — Fontanaf, Sacile, UDINE.

Papera giornalistica. — Un giornale cittadino, che pretende di saperla molto lunga, nel dar oggi l'annuncio che Palizzolo è prosciolto dall'accusa, scrive a caratteri grossi «Palizzolo for ever»! Voleva scrivere probabilmente «for ever». Cose da poco: *numen e nomen* è tutto un diavolo — diceva quel tale. Ma c'è poi la differenza che il predetto giornalista venne a dire: «Palizzolo per pecorazio»... invece di dire: «Palizzolo per sempre!», che è l'evviva nostro.

Gara di tiro a segno. — Nei giorni 4 e 5 novembre p. v. nel poligono sociale avrà luogo una gara di tiro a segno. Saranvi quattro categorie; vari premi in medaglie d'oro e d'argento. Le norme le regolamentari d'uso.

Sussidio per un ponte. — Il Governo assegnò il sussidio di lire 3 mila al comune di Prepotto per la costruzione del ponte sul torrente Judri.

Una ragazzata che costa cara. — Ieri avanti la Pretura del I. Mandamento di qui vi fu il processo contro quei giovanotti che nella notte del 8 al 9 settembre in via Grazzano, bevuti, schiamazzavano, redarguiti, continuarono, e, messo in arresto uno di loro, cercarono svincolarlo dalle guardie. Quel primo detenuto avrebbe allora rivolto delle frasi ingiuriose alle due guardie, rappresentanti la forza pubblica.

E ieri la curiosità attirò una vera folla di gente trattenuta a stento da carabinieri e da guardie di città. Gli imputati tutti detenuti, erano 7; i difensori, in collegio, erano gli avvocati Caisutti, Franceschini e Girardini.

Il P. M. appoggiandosi più che altro alle deposizioni testimoniali delle guardie oltraggiate domandò il massimo possibile della pena; da un mese per alcuni fino a 4 mesi di detenzione. I difensori, con discussione accalorata, mostrarono che l'arrestato cercava solo sottrarsi ad una condizione per lui poco grata, e che gli altri niente fecero che potesse suonare violenza e men che meno oltraggio. Chiesero, in via condizionata, le dovute attenuanti.

Il Pretore in parte annul alle difese e pronunciò queste condanne: Carlini Fabio (il primo arrestato) giorni 37, Rubio Antonio giorni 41, Giacomini Pietro e Fontana Luigi giorni 25, Valerio Giuseppe 82, Moro Giovanni giorni 40 di reclusione. Assolse per non provata reità Bonan Ferdinando.

In ospitale. — Venne medicato all'ospitale il diciottenne Anibale Piccini di qui, che accidentalmente aveva riportata una contusione alla regione addominale sinistra, guaribile in dieci giorni.

Beneficenza. — Per l'erigendo Ospizio Cronici:

Nella circostanza della morte del cav. *Pietro Biasutti* la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: Tellini Canciani Maria L. 5 — Canciani Corradina Filomena L. 5 — Della Pace co. Giuseppe L. 2.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 16. (Lucano). — Il ministro Saracco di ritorno. — L'onor. Saracco, partito da Napoli alle ore 14,55 è qui giunto alle 20.

Per il censimento generale. — Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per il censimento generale del Regno.

Il principe Giorgio di Grecia. — Il nostro Governo ha ricevuto l'annuncio ufficiale della venuta in Roma di S. A. il principe Giorgio di Grecia per far visita ai Sovrani.

Povero Baccelli! — Le adesioni al banchetto e discorso dell'onorevole Baccelli finora si limitano a 25, tra senatori e deputati! Dato questo poco incoraggiante principio e dopo la dedizione degli onorevoli Lacava, Fortis ed altri al Ministero, è molto probabile che il discorso non si faccia più e che l'on. Baccelli segua il consiglio di Lacava di arruolarsi anche lui alle schiere di Saracco.

Crispi vuol farsi vivo a ogni costo. — Crispi dedica nella *Voche*, giornale illustrato di Berlino, un articolo alla memoria di Bismark. Spiega il successo di Bismark col concorso delle circostanze favorevoli. «Le più grandi doti naturali siano pure accresciute da seri e indefessi studi non bastano ad assicurare il successo di un uomo di Stato, se ad esso manca il buon terreno fecondo su cui attuare praticamente i suoi generosi piani. Pare un Cicero... pro domo sua».

Una circolare del ministro Pascolato. — Il ministro Pascolato inviò ai direttori degli uffici postali e telegrafici una circolare invitando gli impiegati a trattarsi in ufficio oltre sette ore quotidiane per evitare lavori straordinari. La circolare soggiunge che per le economie che ne conseguirebbero si potrebbe sollecitamente procedere a promozioni. Sul bilancio delle poste ora per lavori straordinari gravano ben 60,000 lire annue.

I venditori di ville. — Leggo, con sorpresa, sulla *Corrispondenza Verde*: «Da una settimana i giornali pubblicavano la notizia che la Regina vedova avesse acquistato la villa di Malta per stabilirsi definitivamente a Roma. In tutto ciò non v'è ombra di vero. La notizia è stata diffusa da qualcuno che mirava probabilmente a speculare su questo affare, o piuttosto a crearlo: e qualche giornalista o qualche reporter incauto è caduto nella trappola. Ma la manovra non ebbe altro effetto che quello di diffondere una notizia falsa, inventata a scopo di speculazione, ed oggi recisamente smentita.»

Agitazione di fornai. — Stasera si tenne un comizio di fornai. Si nominò una Commissione per trattare la fissazione d'una tariffa coi padroni e il riposo festivo. In caso di rifiuto si minaccia uno sciopero.

Una pepata lesione al governo. — All'albo pretorio del comune di Olzai in Sardegna fu apposta in questi giorni la seguente deliberazione di quel Consiglio Comunale La troviamo nella *Nuova Sardegna* di Sassari: «Seduta del 4 ottobre 1900 (omissa). Il Consiglio, visto l'invito della giunta provinciale amministrativa in data 27 u. s. perchè si paghino entro cinque giorni le indennità richieste per il segretario di prefettura signor Raffaele Solinas; considerato che il signor Solinas venne in questo comune per fare notoriamente propaganda elettorale, non per nessuna questione che interessa realmente l'amministrazione municipale; e unanime delibera rifiutando ogni qualsiasi indennità al predetto sig. Raffaele Solinas ecc. ecc.» — Ora è da aspettarsi che il governo sciogla il municipio di Olzai come sovversivo!

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina

Berlino, 17. — Si telegrafa da Sciangai: La Corte avrebbe emanato un editto segreto ordinante l'esecuzione capitale di tutti i vicerè e governatori che si rifiutarono di far massacrare gli stranieri. Si conferma che la ribellione nelle provincie meridionali ha tendenza ostile alla dinastia Mançura. Le truppe imperiali cinesi furono battute presso Wu-Cian dai ribelli, i quali vogliono unirsi ai rivoltosi della provincia di Kwang-Tung.

Paotingfu sarebbe stata occupata

Londra, 17. — Un dispaccio da Sciangai annuncia avere funzionari cinesi di quella città ricevuto la notizia che un distacco di truppe interoazionali, che non si sa di quali contingenti sia composto, è arrivato a Paotingfu. Le autorità si recarono incontro alle truppe internazionali fuori della città, la quale fu occupata senza alcuna resistenza.

Finalmente ritorna

Londra, 17. — I giornali della sera hanno da Washington in data odierna: L'invio americano a Pechino telegrafa che l'imperatore della Cina farà ritorno a Pechino sotto la protezione delle truppe americane.

Un'altra nota di Deloassè

Parigi, 17. — Si assicura che il ministro francese degli esteri, Delcassè, presenterà fra alcuni giorni alle potenze un'altra nota che riassumerà tutte le risposte date dalle potenze alla prima nota, tentando di promuovere fra le potenze interessate un accordo circa le istruzioni da impartirsi ai rappresentanti a Pechino per le trattative di pace con i plenipotenziari cinesi.

L'annuncio ufficiale dell'arrivo a Paotingfu

Londra, 17. — Il *Daily News*, il *Morning Post*, il *Daily Telegraph* hanno da Shanghai: Annunziati ora ufficialmente l'arrivo avvenuto il 13 corrente a Paotingfu della spedizione francese. Il generale cinese Mei disperse i boxers a Tsangou.

O volere o volare

Londra, 17. — Lo *Standard* ha da Tientsin: Le potenze informarono l'imperatore della Cina che distruggeranno le tombe a Deiming e deperanno la dinastia se egli non ritorna presto a Pechino.

Varie

Il vecchio Krüger perseguitato

Bruxelles, 17. — Notizie da Lorenzo Marquez annunciano che la partenza del Transvaal, Kruger, si ritardò, perchè le autorità portoghesi, in seguito a domanda del Governo inglese, sottoposero i bagagli di Kruger ad una visita minuziosa. Il dispaccio aggiunge che le autorità portoghesi sequestrarono provvisoriamente un importo di denaro piuttosto rilevante di proprietà del presidente Kruger, il quale elevò protesta contro il procedere delle autorità portoghesi. Altra deputazione boera in Europa

Londra, 17. — Si telegrafa dall'Aia, che una deputazione boera visiterà fra breve le capitali europee.

Il successore di lord Russell

Londra, 17. — Il *Master of the Rolls*, annuncia che lord Alverstone è stato nominato a giudice della Camera di giustizia dei lordi, al posto del defunto lord Russell.

Guglielmina s'è proprio fidanzata

L'Aja, 17. — Il giornale ufficiale pubblica un proclama della regina, col quale questa annuncia il suo fidanzamento col duca Enrico di Mecklenburgo-Schwerin.

Enrico Vladimiro Alberto Ernesto è nato a Schwerin il 19 aprile 1876. E' ufficiale à la suite del reggimento dei fuellieri del Mecklenburgo e del battaglione di cacciatori della guardia prussiana, fratello del granduca regnante. La regina Guglielmina d'Olanda, è nata nel 31 agosto 1800.

La morte d'un senatore
Torino, 17. — Stamane è morto il senatore Luigi Ferrari.

Terribile catastrofe.

Prossnitz, 17. — Il frontone dell'edificio che si sta costruendo per il ginnasio ceco crollò e fece precipitare dall'armatura 10 operai, 7 dei quali rimasero uccisi e 3 feriti; di questi ultimi, 2 riportarono lesioni mortali. Fra i feriti gravemente si trova uno dei sorveglianti.

La causa probabile del disastro del crollo del frontone fu la poca solidità del materiale in seguito alla pioggia di ieri. Si dice che il sorvegliante aveva voluto continuare i lavori sul punto pericoloso, a malgrado delle dissuasioni del capomastro.

Dimissioni del presidente della Camera spagnuola

Madrid, 17. — Pugal si è dimesso dalla presidenza della Camera.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 17 ottobre 1900

RENTITA	
Italiana Parigi	fr. 93.50
Italiana Italia	L. 99.35
Extérieur 4. ^o oro	fr. 70.60
AZIONI	
Meridionali	L. 695.—
Mediterranee	> 514.—
Banca d'Italia	> 852.—
Edison	> 423.—
Costruzioni Venete	> 78.—
CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	106.85
Sterline	26.72
Marchi	130.55
Corone	110.45
Napoleoni	21.24

Macelleria Prima Qualità di Giuseppe Bellina

Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, comincio nel suo negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

Vitello I qualità e I taglio al K.	1.50
> > II >	1.20
> > III >	1.00
Manzo I qualità e I taglio	1.50
> > II >	1.20
> > III >	1.00

Udine 27 settembre 1900

BELLINA GIUSEPPE

Collegio Convitto Vescovile TREVISO

Scuole elementari, ginnasiali, e liceali. Splendido locale in riva al Sile, cameretta propria per ciascun convittore, ottimo trattamento, modica dozzina.

Chiedere programmi al Rettore.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

AVVISO

Il Negozio Fabris-Marchi in Mercatovecchio, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in Confezioni-Fellicerie e ogni articolo di Novità e Cappelli per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione.

Cura Depurativa

coll'Acqua Minerale della Sorgente «Salsojodica» di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno Est. L. 6 franco stazione Voghera.

Si Spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa. - In Udine: Comelli, Comessati, Fabris, Filipuzzi, Tonini, Manganotti, Farmacisti. Minisini. Negoziante in Gemona Farmacia Billiani.

NOVITÀ

Agricoltori desiderate conoscere le condizioni del vostro paese sia in Slavia che nella Carnia o nel Friuli alto e basso? — Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.

Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

Croci commemorative

da collocarsi nelle Chiese a ricordo del solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore alla fine del secolo XIX.

Con approvazione ed incoraggiamento del Comitato Internazionale è stata fusa in Bologna con molta esattezza e maestria la Croce secondo il disegno ufficiale. Nella parte posteriore vi sono apposite palette di ferro per assicurarla al muro.

Trovasi vendibile presso la Tip. e Libreria del Patronato in Udine a L. 12.00 l'una.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

FRUMENTO FUCENSE

Montebelluna. Molto resistente alle nebbie e ruggine più produttivo di altre qualità.

AMM. CAV. ANDREA MARCHESI di Biadene.

Oderzo. Terreno tenace, argilloso, concimato con stallatico e Scoria Thomas e nitrato di soda. E' molto più produttivo del Rieti e del Cologna ed è resistente alla ruggine.

F.lli INNOCENTI di Motta di Livenza.

Vittorio. La sua resistenza alle nebbie e ruggine è ottima e la sua produzione è superiore del 10 per cento alle altre qualità usate su questi terreni.

AMISTANI LUIGI di Vittorio.

Udine. Non posso fare a meno di poter lodarli dell'ottima qualità del nuovo frumento Fucense: io per mia prova posso dire che fu una vera risorsa per l'agricoltore massimamente per la nostra provincia, essendo tanto dominati della tanta tenuta ruggine, che da diversi anni si può fare appena da 10 a 12 quintali all'ettaro, mentre col Fucense si può fare molto più del doppio. Ed ha anche il grande vantaggio di maturare qualche giorno prima, che può bastare la risorsa di tutto il raccolto.

LIZZI GIUSEPPE di Martignacco.

Udine. Il prodotto è superiore ad ogni altra qualità da me sperimentata.

NICOLÒ AGRICOLA di Risano.

Udine. Dei risultati avuti ne sono contentissimo, anzi orgoglioso.

GIOVANNI ANTONINI di Udine.

Udine. Con chilogrammi 5 di Fucense seminato in prato artificiale, prima aratura e concimato con superfosfato, il primo anno ebbi chilogrammi 77 che riseminati quest'anno in due campi friulani, concime artificiale mi diedero un risultato di quintali 14.23 massimo prodotto che ebbi fino allora.

CIRO ADOLFO di Porpetto.

Udine. Il Fucense resiste alle nebbie ed è più produttivo delle altre varietà coltivate in questo comune.

GIORDANO GIUSEPPE di Cassacco.

Udine. Il Fucense fu seminato in terreno maragrisimo ed asciutto, la concimazione fu col sovescio di trifoglio e quintali 4 di perfosfato inglese 16-18 in poco più di un ettaro di terreno e ne ebbi da quintali 1 di semina quintali 21.86. La produzione fu molto superiore a qualsiasi qualità ed è resistente di paglia che è giunta all'altezza di m. 1.70.

DI LENARDO GIUSEPPE di Coderno.

Udine. La sua resistenza alla ruggine supera non solo le qualità estranee, ma anche il nostro frumento nostrano.

CONTE GIUSEPPE ORGNANI-MARTINA di Sevegliano.

Udine. Il Fucense l'ho trovato più produttivo del nostrano, e delle altre qualità che abbiamo nei nostri terreni. Questo fu seminato in terreni di seconda qualità e poco concimati e mi fu produttivo del 10 per 100 sulle altre qualità e resistette alla nebbia ed alla ruggine.

CHIALINA PIETRO fu VITO di Udine.

Udine. Non ostante l'eccessivo ritardo della semina (10 novembre) e l'assoluta mancanza di stallatico, diede uno splendido risultato. Si ritiene resistente alla nebbia, dal fatto che gli steli sono robustissimi e più produttivo di molte altre varietà.

BADINO CAV. PIETRO di Palmanova.

Udine. Il terreno da cui si raccolse il Fucense è argilloso, fu concimato col Thomas in ragione di cinque quintali per ettaro; questo frumento ha dato risultati superiori a qualsiasi altra varietà, resiste alle nebbie ed alla ruggine più di qualsiasi altro frumento.

RIVOLINI VALENTINO di Bertolò.

Udine. Il Fucense è più forte e più produttivo delle altre qualità.

TOSOLINI PIETRO di Beivars.

Udine. Vecchio prato sovesciato e di natura argilloso, e località molto visitata dalla nebbia. Di tre qualità di frumento che semina non ho che a lodarmi del Fucense tanto per il grano come per la paglia, e per la sua resistenza alle nebbie.

VIDA DAVIDE di Bressano.

Udine. Non si atterra, resiste alle nebbie ed alla ruggine, ha paglia a spiga superiore alle altre varietà; è più produttivo: ebbi un raccolto a ragione di quintali 25 per ettaro.

GALASSI ENRICO di Pocenca.

Udine. Il terreno ove ho seminato il Fucense è sabbioso e seminato per prova senza nessuna coltivazione, mi ha dato un terzo di prodotto più delle altre qualità, perchè non venne mai colpito dalla nebbia e ruggine.

LODOLO GIUSEPPE di Cussignacco.

Udine. Resistente alla nebbia, non ho riscontrato ruggine.

MORATTI FRANCESCO di Teor.

Udine. Terreno di seconda qualità, concimazione materia pozzi neri, resistente alle nebbie ed alla ruggine molto più produttivo delle altre varietà.

VITTORIO ANTONIO di Udine.

Udine. Il terreno è di natura asciutto, frammisto a sassi, concimazione con stallatico: il Fucense ha una vegetazione robusta e resiste alle nebbie ed alla ruggine.

GIUSEPPE SOMEDA DE MARCO di Meretto di Tomba.

Udine. Terreno argilloso, calcare: concimazione di perfosfato e nitrato di sodio. Molto resistente e molto produttivo.

BEARZI DOTTOR GIUSEPPE di Cussignacco.

Udine. Il terreno ove si fece la prova del Fucense è di natura compatto e forte. La concimazione avvenne col solo stallatico. Stando la robustezza della paglia resiste alle buferie qui tanto soventi e non si trovò una sola covata a terra in tutta la superficie. Il prodotto è di quintali 30 di frumento bello secco e di un bel colore.

FRATELLI MOLINARI di Udine.

Ampezzo. La natura del terreno è piuttosto argilloso, concimato con stallatico. Il Fucense è frumento di molta resistenza ai repentini cambiamenti come qui in Carnia; supera di molto, come rendita, gli altri frumenti, tanto è vero che tutti gli altri appezzamenti seminati a frumento da altri proprietari, nessuno era così bello; tutti si meravigliano, giacchè si era abituati a spiga di metà lunghezza e granelli assai più piccoli.

LUIGI ZULIANI di Enemonzo.

Ampezzo. Terreno sassoso stallatico piuttosto fresco, gambo alto m. 1.20 molto forte ed abbastanza resistente ai venti. Stante la grande quantità di neve che in queste località cade durante l'inverno ed i freddi abbastanza rigidi che si prolungano anche in primavera inoltrata il Fucense fece ottima prova. Non riscontrai ruggine ed è molto più produttivo delle altre varietà, sia per i grani grossi e pesanti, sia per la lunghezza delle spighe come per il numero dei grani.

COLOSETTI LUIGI di Enemonzo (Carnia).

Ampezzo. Il terreno ove venne seminato il Fucense è di natura ghiaioso, sterile, ridotto da poco tempo a coltura agraria, senza alcuna concimazione. Dopo la riduzione a coltura agraria, quel terreno non ha mai dato un prodotto così generoso come quest'anno: con 3 chilogrammi ebbi chilogrammi 32. Se concimato, si avrebbe potuto avere il doppio. E' più remunerativo e più resistente in confronto alle altre varietà.

GIULIANO ARIS di Raveo (Carnia).

Cividale. Il nostro terreno è assai sabbioso, riguardo alla concimazione abbiamo usato il concime stallatico. Le nebbie quest'anno furono frequenti e con tuttocio il Fucense resistette di preferenza alle altre varietà usate nei

nostri paesi. E' molto più produttivo delle altre qualità ed è a tenersi in molta considerazione.

GIACOMO PASSONI di Manzano.

Codroipo. Terreno magro seminato senza concime; per altro seminato nel terreno per sovescio dell'erba Spagna. Il raccolto fu di un terzo di più dell'altro frumento che abbiamo avuto in quest'anno.

D. A. CHIESA di S. Lorcenzo presso Sedegliano.

Codroipo. Assai più produttivo delle altre varietà.

PICCINI GIUSEPPE di Pozzo di Codroipo.

Codroipo. Terreno argilloso, concimazione chimica. Il Frumento Fucense lo trovai molto resistente alla nebbia alla ruggine ed al vento e di un prodotto molto superiore ai nostri frumenti.

FRANCESCO STROILI di Camino di Codroipo.

Codroipo. Resiste forte alla ruggine ed alla nebbia e lo trovo più produttivo delle altre varietà.

GRILLI URBANO di Possacco.

Gemona. Terreno calcareo, concimazione ordinaria di stallatico, più produttivo delle altre qualità.

FORABOSCHI NICOLÒ di Gemona.

Gemona. Raccolto superiore ad ogni altra qualità, e resistente alle nebbie e ruggine.

MORANDINI FERDINANDO di Piubega.

Gemona. Resiste più della qualità che si usa nel mio paese tanto alla nebbia che alla ruggine. Di produttività maggiore, perchè uno spico di Fucense, mi diede 50 granelli del peso di grammi 275 e il nostrano 40 granelli del peso di grammi 250.

BELLINA LUIGI di Venzone.

Latisana. Terreno argilloso e argilloso-sabbioso concimato con Thomas e fosfato di soda. Resiste alla nebbia. Prodotto ottimo, tanto per qualità che per quantità.

RUBINI DOTT. DOMENICO di Palisolo dello Stella.

Latisana. Terreno argilloso concimato con quintali 4.50 di fosfato Thomas in aratura, il frumento seguì il trifoglio, il Fucense diede un quintale di grano all'ettaro di più del Cologna; il grano riuscì bellissimo e la produzione fu di quintali 10.50 all'ettaro.

ANDREA CARATTI di Paradiso (Pocenca).

Maniago. Terreno sassoso, concimazione stallatico, molto più produttivo del Noè e molto più resistente alla nebbia, alla ruggine che non le altre varietà.

ANTONIO FOLOSSO fu P. di Basaldella di Maniago.

Maniago. Terreno ghiaioso, concimato con solo superfosfato 12/14 in ragione di quintali 6 su ettare 1.900. Il prodotto che ottenni dal Fucense fu di quintali 24.90 pari a quintali 1.990 per ettare circa. Fu superiore a tutte le altre qualità fin qui coltivate anche perchè resistente alla ruggine.

ROSA GIUSEPPE di Maniago.

Pordenone. Il Fucense fu coltivato in terreno sabbioso, con concime stallatico; non presentò alcun segnale di ruggine, produsse quintali 20 di granella. Il massimo prodotto che in questa zona si possa ottenere.

ERMANNI MARCO Ag. Toscano di Castions di Zopp.

Palmanova. Terreno argilloso, siliceo, concimato con Thomas 21 all'ettaro in autunno, ed in primavera con nitrato di soda. Ex prato naturale vecchio umido, mai concimato a stallatico rotto da 8 anni e coltivato prima ad avena. Il Fucense diede buonissimi risultati. Lo credo il più resistente alla ruggine ed all'allettamento.

AGENZIA CELOTTI CAV. FABIO di S. Giorgio di Nog.

Pordenone. Terreno misto, siliceo, argilloso, concimato con Scorie Thomas. Con chilogrammi 10 di semina raccolti quintali 2.450. E' assai resistente alle nebbie ed alla ruggine ed un 30 per cento più produttivo delle altre varietà da me sperimentate. Fra i meriti del Fucense va notato che non si alletta.

EGISTO POLLANZANI-SERBENONI di Fiume di Ford.

Pordenone. Terreno argilloso, misto, sciolto. Concimato con sovescio medicato. Resiste alla ruggine e nebbia: un po' piegato per il peso, metri 160 altezza. Seminato chilogrammi 40 su un perticato di circa 3 pertiche e mezza. Prodotto quintali 7.21. Produzione migliore per quantità e qualità alle altre finora qui sperimentate.

EUGENIO PELLEGRINI di Fiume.

Pordenone. Sono convinto che il Fucense è il più produttivo resistente alle nebbie e ruggine.

PRESACCO LUIGI di Tieszo di Pordenone.

Pordenone. Il merito del Fucense è la sua resistenza più degli altri alla ruggine.

POLIERELLI ROB. GIUSEPPE di Castello d'Aviano.

Pordenone. Ho il piacere di notificare che Fucense ottenni quintali 18.90 di prima qualità finissimo, e quintali 4.30 di seconda qualità mercantile.

DANIELE ZANNIER di S. Vito al Tagliamento.

S. Daniele del Friuli. Semina il Fucense in terreno concio in terreno rosso, calcareo, concimato con stallatico e perfosfato. Questo frumento è di ricchissima produzione, e cestisce molto. Quintali uno diede quintali 25.

CINELLO BONIFACIO di Fagagna.

S. Daniele del Friuli. Resiste a venti forti, non presentò ruggine.

CO. ENRICO DI COLLOREDO MELS di Maiano.

S. Vito al Tagliamento. Terreno concimato con nitrato di potassa. Il Frumento Fucense resiste alle intemperie, alle nebbie ed alla ruggine, quindi si può dire che merita il suo posto.

ANTONIO BERTOJA fu F. di S. Lorenzo d'Arzene.

S. Vito al Tagliamento. Terreno di medio impasto concimazione artificiale in autunno quintali 2 perfosfato minerale 12/14, nella primavera somministrati chilogrammi 12 nitrato di soda al campo. Il Fucense è superiore a tutte le altre varietà da noi coltivate, sia per la bontà e bellezza del grano come per la resistenza all'allettamento, nonché privo da ogni minima malattia.

VITO nob. TULLIO di S. Vito al Tagliamento.

Spilimbergo. Resiste bene alle nebbie ed all'allettamento, ed è più produttivo del Rieti e del Cologna.

LUCCINI LUCCINO di S. Giorgio della Rich.

Tarcento. In terreno magro con concimazione di solo Istame il Fucense pare più resistente delle altre qualità alla nebbia e anche alla ruggine.

DOMENICO SANTI di Tricesimo.

Tarcento. Chilogrammi 90 di frumento Fucense ne produsse quintali 24.50; si può chiamarlo una bellezza di grano.

EMIDIO COSTANTINI di Fruelacco di Tric.

Tolmezzo. Malgrado le intemperie e le forti buferie, non vedemmo mai quassù frumento più bello e più produttivo del Fucense il quale resiste alla nebbia ed alla ruggine.

VALLE FLORIANO di Tolmezzo.

Prezzo del Frumento Fucense da semina selezionato
ORIGINARIO DELLE TENUTE DEL PRINCIPE TORLONIA NEL FUCINO

100 chili L. 37.-- sacco nuovo L. 1.--

50 " " 18.50 " " 0.80

Deposito e vendita presso la Ditta

FRANZIL e COMP. - UDINE - Piazzale P.^{ta} Gemona.

Incaricati esclusivi per la vendita in Italia Fratelli INGEGNOLI - MILANO.